

**Ismea 14.1**

<b>Istituzione proponente</b>	Ismea
<b>Altri soggetti partecipanti</b>	Collaborazione con MATTM e ISPRA nell'ambito di gruppi di lavoro esistenti sul tema. Coinvolgimento del partenariato.

<b>Tematica</b>	Cambiamenti climatici, emissioni
-----------------	----------------------------------

<b>Titolo del progetto</b>	<b>Cambiamenti climatici, emissioni di gas serra e ciclo dell'azoto</b>		
<b>Codice/i Azione programma</b>	<b>111</b>	<b>221</b>	<b>311</b>
<b>Codice/i Attività Programma</b>	<b>A, E</b>	<b>A</b>	<b>A</b>

<b>Durata (mesi)</b>	24 mesi (1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018)
----------------------	---

<b>Descrizione del progetto</b>
<p><u>Breve Sintesi</u></p> <p>Nella programmazione 2014-2020 l'obiettivo climatico è una delle sei priorità del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale che si declina nell'“incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”. Tale obiettivo, che ha come finalità sia quella di limitare le emissioni climalteranti nel settore agricolo e forestale sia di salvaguardare i depositi di carbonio e potenziarne il sequestro in relazione all'uso del suolo, nel cambiamento della destinazione d'uso del suolo e nella silvicoltura, dovrebbe essere perseguito attraverso il rafforzamento degli interventi agro-ambientali e la progettazione di nuove e più innovative misure di mitigazione e adattamento, al fine di garantire una maggiore efficacia delle azioni, in relazione alle specifiche esigenze e condizioni ambientali a livello locale/regionale.</p> <p>Su questo fronte si riscontra ancora una non adeguata sensibilità degli imprenditori agricoli, in parte a causa della scarsa redditività e volatilità del settore, che limitano la realizzazione di miglioramenti aziendali, in parte a causa della senilizzazione dei conduttori che rappresenta un vero e proprio ostacolo all'introduzione di innovazioni nelle tecniche e nella gestione dell'attività. Inoltre, bisogna considerare un possibile cambio di approccio da parte della Commissione riguardo all'assegnazione degli aiuti ambientali al settore agricolo, fino a oggi concepiti come un rimborso a fronte dei maggiori costi sostenuti o dei minori ricavi per l'adozione di specifiche misure e/o tecniche. Nella circostanza in cui i premi siano attribuiti agli agricoltori sulla base dell'entità delle esternalità positive generate o della riduzione delle esternalità negative, si profilerebbe la necessità di disporre di idonei strumenti di misurazione delle performance climatico-ambientali di determinate pratiche agronomiche o di allevamento (esempio indicatori <i>carbon footprint</i> o <i>water footprint</i>) secondo una metodologia riconosciuta a livello nazionale basata su criteri oggettivi.</p> <p>Dall'altro lato, il crescente interesse verso la sostenibilità delle produzioni agroalimentari si traduce anche in una maggiore attenzione verso gli impatti ambientali generati dalle filiere agroalimentari lungo tutte le fasi che vanno dalla coltivazione delle materie prime, sino alla distribuzione dei prodotti ai consumatori. In particolare, la riduzione dei consumi finali di carne, nonché di latte e derivati, evidenziano che il settore zootecnico - aldilà di abitudini alimentari di tendenza - presenta rilevanti problemi d'immagine sul fronte degli aspetti legati alla salute, all'etica e all'impatto ambientale.</p>

La zootecnia nazionale, tuttavia, si caratterizza per un elevato livello di know-how in termini di tecnica e management che garantiscono standard di sicurezza e qualità, talvolta non adeguatamente riconosciuti, valorizzati e comunicati. Esiste, inoltre, una discreta componente di aziende zootecniche estremamente integrate con il territorio (come ad esempio gli allevamenti di razze autoctone e/o la linea vacca-vitello) e, molto spesso, tale attività rappresenta l'unica possibile per il mantenimento del tessuto socio-economico di talune aree marginali.

Per tale motivo si è ritenuto importante sviluppare un'azione trasversale sul tema dei cambiamenti climatici ma, almeno in questo biennio, maggiormente focalizzata sulla filiera zootecnica.

**Le azioni della Rete Rurale sul tema dei cambiamenti climatici** sono attuate in continuità alle attività già svolte nel primo biennio di programmazione e riguardano due principali filoni.

Il **primo filone è orientato al target 1** e riguarda una serie di interventi di supporto alle AdG relativamente alle politiche di mitigazione e adattamento allo scopo di migliorarne la capacità progettuale e orientare in modo più efficace la programmazione degli interventi dello sviluppo rurale in tale ambito. In particolare, l'attività si sostanzia nell'organizzazione e messa a disposizione di dati e informazioni a carattere regionale che facilitino una stima economica relativa all'applicazione di misure finalizzate a ridurre le emissioni climalteranti e che consentano una valutazione *ex post* degli effetti di ciascuna misura implementata. Inoltre, considerando l'evolversi della normativa comunitaria e nazionale sui temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, si valuteranno i possibili impatti in termini di programmazione e di risorse dello sviluppo rurale a livello regionale.

Il **secondo filone è orientato ai target 2 e 3** e si traduce in attività d'**informazione e divulgazione sulla tematica dei cambiamenti climatici**.

Nei confronti delle imprese, l'attività sarà finalizzata a un incremento del grado di conoscenza e diffusione di pratiche di mitigazione in relazione alle diverse attività agricole e zootecniche, sia attraverso uno scambio di esperienze con imprenditori virtuosi, sia attraverso il ricorso a tecnici specializzati adeguatamente formati. L'attività di comunicazione avrà, inoltre, l'obiettivo di avvicinare le imprese agli strumenti dello sviluppo rurale e nello specifico di incrementare l'accesso alle opportunità di finanziamento previste dai PSR regionali.

Per la società civile saranno attivate azioni di comunicazione finalizzate a promuovere la conoscenza e la sensibilità verso il tema dei cambiamenti climatici e delle produzioni agricole sostenibili, facilitando la diffusione dei contenuti e dei risultati delle politiche di sviluppo rurale e favorendo, quindi, il dialogo tra cittadini e AdG; tali attività saranno realizzate in base ai contenuti tecnici individuati nel precedente biennio di progettazione e nell'ambito delle attività di comunicazione della Rete (cfr. Scheda Ismea 2.1 Comunicazione RRN).

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

**Supporto alle politiche per il contrasto ai cambiamenti climatici da parte del settore agricolo (azione 111)**

- Monitoraggio del contesto normativo comunitario e nazionale in tema di cambiamenti climatici e qualità dell'aria, finalizzato a una valutazione degli impatti sugli interventi dello sviluppo rurale e, quindi, sui PSR regionali.
- Progettazione e implementazione di una banca dati relativa alla quantificazione e qualificazione delle diete somministrate al bestiame per tipologia di allevamento e per regione, per la valutazione dei possibili impatti di una strategia di alimentazione sulla riduzione delle emissioni e dei relativi costi di attuazione. L'attività è completata con l'individuazione e l'analisi di *case history* aziendali che hanno sperimentato tecniche di alimentazione innovative finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti.

- Progettazione e implementazione di una banca dati relativa alla quantificazione e qualificazione di pratiche di fertilizzazione per tipologia di coltura e per regione, per la valutazione dei possibili impatti di tecniche alternative favorevoli alla riduzione delle emissioni e dei relativi costi di attuazione nell'ambito dello sviluppo rurale. L'attività è completata con l'individuazione e l'analisi di *case history* aziendali che hanno sperimentato tecniche di fertilizzazione innovative finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti.
- Ricognizione degli studi effettuati sugli indicatori di performance ambientale, in particolare *carbon footprint*, e della situazione in essere in termini di effettiva applicazione, anche attraverso l'analisi di esperienze aziendali in ambito agricolo e/o zootecnico.
- Analisi di fattibilità di un sistema di valutazione dei servizi ecosistemici in termini di impronta di carbonio, acqua e uso delle risorse, al fine di costruire un sistema di riferimento nazionale, specificatamente adattato alle diverse realtà regionali italiane, che possa individuare gli indicatori più idonei per la valutazione del contributo dell'agricoltura italiana alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
- Sviluppo di una metodologia per la valutazione, a partire da una o due aree pilota, di meccanismi di compensazione delle emissioni a livello di distretto/unità omogenee di paesaggio rurale al fine di includere le esternalità positive a livello territoriale (ad es. *sink forestale*) nel bilancio complessivo delle aziende agricole facenti parte dell'unità territoriale, con particolare riferimento a soluzioni sostenibili per il settore zootecnico.

#### **Informazione alle imprese e alla società civile (azione 221 e 311)**

- Ricognizione dei fabbisogni informativi per l'orientamento e la definizione dei contenuti della campagna di informazione diretta alle imprese, finalizzata a qualificare e quantificare il grado di conoscenza rispetto alle tematiche climatiche e alle opportunità di finanziamento offerte a livello regionale nell'ambito dei PSR. Tale attività sarà realizzata attraverso un'indagine presso un campione di aziende agricole e mediante l'organizzazione di focus group con testimoni privilegiati e rappresentanze territoriali (azione 221).
- Attività d'informazione destinata agli imprenditori agricoli e ai tecnici (agronomi, alimentaristi, veterinari, ecc.) per la diffusione di buone pratiche di mitigazione e adattamento e delle relative opportunità di finanziamento nei PSR, anche attraverso il trasferimento e lo scambio di esperienze di successo (azione 221).

Attività di divulgazione e azioni pilota di informazione rivolte al pubblico sul tema dei cambiamenti climatici nell'ambito delle attività di Comunicazione (cfr. scheda progetto Ismea

2.1 "Comunicazione RRN"). L'attività prevede un approccio interattivo con il cittadino, più specificamente nel ruolo di consumatore consapevole, attraverso la proiezione di filmati, la distribuzione materiale informativo e animazione educativa nell'ambito di eventi fieristici tematici e/o in negozi specializzati ad alto tasso di frequentazione (azione 311).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dalle AdG regionali.

**Inquadramento del progetto nel Programma Rete** (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite la disponibilità di dati e informazioni a supporto di valutazioni tecnico economiche relative all'attivazione di specifiche misure e all'applicazione di buone pratiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso lo scambio di esperienze con imprenditori virtuosi, la diffusione di informazioni sulle buone pratiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e le relative opportunità di finanziamento offerte dallo sviluppo rurale.

- Obiettivo 3.1 “migliorare l’accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale”, tramite l’individuazione di contenuti tecnici appropriati alla divulgazione e comunicazione al grande pubblico sul tema dei cambiamenti climatici e delle possibili azioni di contrasto.

**Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento** e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste per il target 1 permetteranno di incrementare il livello delle informazioni disponibili in merito alla valutazione e agli effetti delle misure attivabili per il contrasto ai cambiamenti climatici, anche in relazione all’evoluzione del contesto normativo comunitario e nazionale, con ricadute positive in termini di capacità sia progettuale sia programmatoria delle AdG.

Per quanto riguarda il target 2 (operatori rurali), le attività che saranno realizzate determineranno un accrescimento del grado di informazione degli agricoltori sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso uno scambio di esperienze con imprenditori virtuosi, e un incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR in questo ambito.

Infine in merito al target 3 (società civile), le attività divulgative previste mirano ad incrementare la conoscenza e la sensibilità dei cittadini sul tema dei cambiamenti climatici, aumentando nel contempo, la trasparenza e la visibilità delle politiche di sviluppo rurale in tale ambito.

**Output previsti** (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)

**Supporto alle politiche per la riduzione delle emissioni climalteranti (azione 111)**

*4 documenti di ricerca e/o analisi:*

- 1 Documento - monitoraggio normativa, impatto su PSR regionali
- 1 Documento - ricognizione carbon footprint
- 1 Documento - analisi di fattibilità di un sistema di valutazione dei servizi ecosistemici in termini di impronta di carbonio, acqua e uso delle risorse
- 1 Documento - metodologia per la valutazione, a partire da una o due aree pilota, di meccanismi di compensazione delle emissioni a livello di distretto/unità omogenee

*2 Banche dati (razioni alimentari del bestiame e uso fertilizzanti)*

*Attività di supporto e consulenza, compreso quella alle AdG per richieste specifiche.*

**Servizi alle imprese per incentivare un’agricoltura a bassa emissione di carbonio (azione 221)**

*1 Documento di ricerca e/o analisi: indagine presso un campione di aziende agricole su tematiche climatiche*

*3 Focus group: organizzazioni agricole, tecnici, imprenditori*

*1 Progetto ad hoc pilota con study visit in ambito nazionale presso aziende che hanno attivato buone pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti*

*Attività di supporto e consulenza, compreso il supporto all’organizzazione di 1 Workshop (diffusione di buone pratiche e opportunità di finanziamento dello sviluppo rurale)*

**Informazione e comunicazione verso la società civile su un’agricoltura a bassa emissione di carbonio (azione 311)**

*Attività di supporto e consulenza, compreso la realizzazione delle azioni per la campagna di comunicazione sul tema dei cambiamenti climatici come specificato nella Scheda Ismea 2.1*

**Comunicazione RRN:**

*video sul tema dei cambiamenti climatici (1 Strumenti multimediali)*

*brochure tematiche, gadget progettazione dei contenuti e realizzazione (1 Materiale promozionale e pubblicazioni);*

*azione pilota, con allestimento di un corner informativo presso punto vendita specializzato ad alto tasso di frequentazione) e attività di animazione rivolta cittadini/famiglie/consumatori presso stand RRN in uno o più fiere tematiche rilevanti (2 Progetto ad hoc).*